ANNO III N. 261 TRE LIRE

REDAZIONE — Roma Corso Umberto, num. 239 (Palazzo Sciarra) — Telefoni: centr. n.ri 62.041 — 62.042 — 62.043
AMMINISTRAZIONE — Corso Umberto I, num. 337, p. II
Telefoni n. 64.959 — 683.480 — Conto corr. postale 1/29833

IL POPOLO

Roma - Venerdì 2 Novembre 1945

ABBONAMENTI
Per un anno L. 750
Per un semestre » 390
Per un trimestre » 210
Si spedisce in abbonamento postale

PUBBLICITA': Rivolgersi esclusivamente alla Concessionaria A. Manzoni e C., Roma, S. Carlo al Corso 439-A Milano: Via Agnello, 12 e Succursali. La Direzione de «Il Popolo» si riserva il diritto di rifiutare quella pubblicità della quale a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter per qualsiasi motivo consentire la pubblicazione

TARIFFE PUBBLICITARIE: Commerciali L. 30; Necrologie L. 35; Finanziari, Legali, Cronaca L. 50 per ogni millimetro di colonna, oltre tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla Concessionaria A. MANZONI e C., Roma, Largo San Carlo al Corso, n. 439-A; telef. 61091 — Alla sede di Milano, Via Agnello n. 12 e succursali

I COLLABORATORI sono avvertiti che i manoscritti degli articoli presentati a questo giornale per la pubblicazione non vengono restituiti, anche se non dovessero venir pubblicati. E' vietata la riproduzione e la traduzione anche parziale di qualsiasi articolo, fotografia o disegno stampati in questo giornale senza citarne la fonte.

Il popolo italiano ha accolto l'appello della Democrazia Cristiana

LA SOLIDARIETA' NAZIONALE E INTERNAZIONALE

nel discorso del Ministro De Gasperi

La giornata di bel tempo ha provocato un contrattempo in gran parte del pubblico che, desideroso di assistere alla manifestazione, si è recato numeroso alla Basilica di Massenzio anzichè al Brancaccio, ove, come annunciammo, era stata trasferita la riunione. In breve il capace teatro, che era già gremito verso le 10,30, è stato completamente occupato in ogni ordine di posti, nelle corsie centrali e laterali e in tutti gli spazi disponibili della platea e delle gallerie.

La folla che non aveva potuto trovar posto nell'interno si è addensata al largo Brancaccio dove ha avuto modo di ascoltare la parola degli oratori attraverso gli appositi altoparlanti predisposti dalla Ditta Germini.

Alle ore 11, mentre la banda «Pacifici» aveva intonato l'inno «Fratelli d'Italia» cantato a gran voce dagli astanti, ha fatto ingresso nel teatro Alcide De Gasperi, seguito dai ministri Gronchi, Scelba e dai Sottosegretari Marazza e Spataro. Sul palco avevano preso posto il Vice Presidente del Consiglio Brosio ed il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Amendola. Erano altresì intervenuti il Vice segretario politico della Democrazia Cristiana Avv. Piccioni il Vice segretario Mattarella, mentre l'A.C.I. era rappresentata dall'avv. Veronese.

Terminati i calorosi, prolungati applausi che hanno salutato l'ingresso del Ministro De Gasperi, si è levato a parlare il prof. Canaletti Gaudenti, Segretario del Comitato Interregionale Romano.

Il saluto di Canaletti

Il prof. Canaletti inizia il suo discorso affermando che la manifestazione indetta dalla Democrazia Cristiana vuol essere l'espressione della solidarietà popolare al di sopra di tutti i partiti, per venire incontro a chi soffre, ai reduci, alle vittime della guerra e del fascismo.

Dopo tanto odio l'Italia ha bisogno di distensione e di pace. Occorre in quest'ora sentirsi uniti da una stessa fede, da uno slancio di carità. Per questo il nostro Partito ha accolto con compiacimento l'adesione alla iniziativa di altri partiti. La manifestazione assurge a un alto valore morale perchè vuol essere una prova della rinascita dell'unità morale del nostro popolo *(applausi)*.

Occorre, prima di considerarsi militanti dei vari partiti politici, sentirsi tutti figli della madre comune, l'Italia *(applausi)* esser disposti anche a perdonare coloro che hanno mancato e ci hanno perseguitati, perchè anch'essi son degni della misericordia e della carità cristiana.

La Democrazia Cristiana in questa occasione riafferma i punti fondamentali del suo programma, i principii della giustizia cristiana: per questo oggi bandisce due iniziative sociali che hanno un profondo significato morale: la costituzione di borse di studio per scolari delle classi lavoratrici in particolari condizioni di bisogno, e la compartecipazione dei lavoratori alla gestione e agli utili aziendali: «Noi non vogliamo il lavoro avulso dal processo economico — ha detto — ma vogliamo il lavoratore inserito nel processo economico. Il nuovo ordine sociale ricongiungerà la proprietà con il lavoro non attraverso forme di capitalismo di Stato, ma attraverso forme associative e collettive in modo che, secondo una frase di Sturzo, il lavoro possegga e il capitale lavori» (applausi).

Il Professor Canaletti ha quindi concluso il suo discorso dando la parola all'avv. Piccioni. Prima di terminare ha invitato l'assemblea a inviare «un reverente affettuoso omaggio a colui che della solidarietà umana è l'espressione più alta e più augusta, a Pio XII (applausi prolungati e vivissimi) di cui tutti conoscono lo slancio di carità, lo slancio di amore, lo slancio di comprensione nei giorni oscuri della dominazione fascista predicato, elargito di fronte a tutti senza restrizione di parte in questa nostra Roma italiana da dove si irradia per il mondo la luce del pensiero cristiano».

Queste parole sono state accolte da vivissimi applausi di tutta la folla dei convenuti sorta in piedi gridando «Viva il Papa».

Al termine del suo dire l'avvocato Piccioni ha letto la lettera di plauso alla iniziativa della Democrazia Cristiana del Presidente del Consiglio Ferruccio Parri, ed ha comunicato che alla Giornata della Solidarietà Popolare hanno aderito oltre il Partito Comunista Italiano, anche il Partito Repubblicano Italiano con un telegramma di Randolfo Pacciardi e il Partito Liberale.

Il plauso di Parri

Ecco il testo della lettera di Parri a De Gasperi:

Caro De Gasperi,

la solidarietà sociale, che è il tema delle adunate di oggi della Democrazia Cristiana, è un ideale al quale ciascuno di noi sottoscrive senza riserve. Solo una volontà di bene, solo l'ansia e la speranza di giorni migliori possono dar luce ed efficacia all'opera nostra; se non ci guida la forza generosa, siamo degli operai ciechi. Rafforziamo questa consapevolezza in vista dei compiti gravi e dei giorni duri che ci attendono: ravviviamo la consapevolezza della verità e della fede fondamentale che legano gli uomini di buona fede, in qualunque campo essi militino; rinforziamo in quest'ora grave, le ragioni profonde di unione dei nostri sforzi.

E' con questo spirito che vi mando il mio saluto cordiale.

FERRUCCIO PARRI

Parla l'avv. Piccioni

Ha poi preso la parola il Vice Segretario del Partito, Avv. Piccioni, il quale ha innanzi tutto chiarito che la Democrazia Cristiana, in questa prima solenne riunione delle sue forze in tutto il Paese ha scelto per tema la solidarietà, anzichè un tema di impostazione politica, per l'imponenza delle miserie e delle preoccupazioni cui è sottoposta la nazione e per la sostanza profonda che alimenta il movimento democratico-cristiano, che è sentito come qualcosa di più di un partito politico *(applausi)*.

Mentre tutti parlano di libertà dal bisogno, si fa poco o nulla per avviare a realizzazione questa necessità. La Democrazia Cristiana reagisce contro la passività, che attende tutto dalle future grandi assise politiche, e tenta di scuotere l'animo del Paese per polarizzare intorno a tale fondamentale esigenza l'attenzione di tutto il popolo.

Dall'iniziativa esula ogni finalità politica e tutti i cittadini devono portare il loro contributo generosamente, al di fuori di ogni partito e tendenza. Tutti i mezzi raccolti saranno versati agli Enti Comunali di Assistenza, e in tal modo sarà maggiormente valorizzato il Comune, che deve tornare ad essere il centro vivo e operante della vita quotidiana dei cittadini, e la tempo stesso si darà a chi soffre la diretta sensazione di aver accanto a chi gli sta più vicino un effettivo sollievo.

Dopo aver accennato alle altre iniziative della «Giornata», l'oratore ha posto in rilievo i fatti che più influiscono negativamente sulla solidarietà nel settore economico, in primo luogo il mercato nero, che incide in grave misura, moralmente e materialmente, sulle masse lavoratrici *(applausi. Voci: Abolite i ristoranti di lusso)* e, in un altro settore, l'agitazione mezzadrile, per la quale è giunto il tempo di una definizione, allo scopo di intensificare e valorizzare lo sforzo produttivo agricolo: la soluzione proposta dalla Democrazia Cristiana in uno spirito di solidarietà nazionale risponde all'attuale critica situazione economica italiana.

Si parla spessissimo anche di primato del lavoro rispetto agli altri fattori del processo produttivo e tutti sono d'accordo sul principio, ma è necessario che anche quelle forme di iniziale rialzo del prestigio, delle forze, dell'autorità dei lavoratori che non pregiudichino lo sforzo produttivo siano finalmente attuate: di qui la necessità della costituzione e del riconoscimento dei Consigli di gestione, i quali debbono rappresentare, come riflesso dello spirito di solidarietà, un punto di partenza per l'ulteriore evoluzione economica e sociale del Paese *(applausi)*.

Anche nel settore politico questo spirito di solidarietà deve operare, come di fatto ha già operato con i Comitati di Liberazione Nazionale che, nel momento della dura lotta per la riconquista della libertà, hanno costituito un valido strumento di unione *(applausi)*.

Ma ora questo principio di solidarietà deve esprimersi in forme e in modi più concreti e aderenti all'attuale situazione politica, per ricostruire nell'animo degli italiani, quasi una seconda natura, lo spirito ed il costume di libertà, di reciproca tolleranza e si possa in una ambientazione solidaristica ed evolutiva, gettare le solide fondamenta della nuova civiltà democratica italiana *(vivi reiterati applausi)*.

La solidarietà nel campo politico implica perciò anzitutto l'eliminazione dello spirito e dei metodi di violenza perchè la lotta politica non si trasformi in una guerra fratricida, spirito e metodi che già ci portarono alla rovina *(applausi)*, tanto più che siamo in vista della convocazione dell'Assemblea costituente la quale deve essere l'atto supremo della libertà e della solidarietà dei cittadini in modo da escludere, fin dai presupposti della sua attività, ogni possibilità di contestazione dei suoi risultati *(applausi)*.

L'Avv. Piccioni ha concluso il suo smagliante discorso dichiarando che la Democrazia Cristiana intende mantenere fede a un sentimento di umana solidarietà in ogni campo, sentimento che corrisponde allo spirito profondo del cristianesimo.

La fine del discorso è stata coronata da grandi applausi e l'oratore è stato vivamente complimentato dalle Autorità.

De Gasperi parla

La parola di De Gasperi

Prende quindi la parola tra calorosi applausi il Ministro De Gasperi, del cui discorso diamo qui un ampio resoconto:

Della solidarietà fra le classi e per i sofferenti nell'interno del Paese — dice De Gasperi — ha parlato l'amico Piccioni.

Io vi devo aggiungere l'appello ad altre solidarietà, alla solidarietà con gli italiani sulle frontiere *(applausi)*. Solidarietà con: migliaia di deportati, migliaia di sofferenti, migliaia di esuli, tutti in ansia per il destino del domani.

Sappiano gli amici di Trieste e della Venezia Giulia *(applausi)* che il popolo italiano in questo momento di ansia è trepidante, solidale con loro.

Nessun accenno, nè ombra di risentimento da parte mia in queste parole: al contrario, proprio in questi giorni il governo italiano ha rinnovato, con l'intervento degli Alleati, le sue insistenze, per prendere contatto e relazioni diplomatiche anche con la Jugoslavia. *(Bene!)*.

Noi sappiamo che la questione di Trieste non è una questione da imporsi con decisioni di forza, perchè non sarebbe vitale. Sappiamo che essa deve essere una soluzione di concordia fra i due popoli, di collaborazione economica, altrimenti una linea etnica qualsiasi sarebbe una barriera di morte invece che di vita.

Quindi noi rinnoviamo il più ardente appello, il più schietto appello anche ai fratelli jugoslavi perchè trovino la via, facciano dei passi, per accostarsi a noi, come noi abbiamo espresso i più vivi propositi per un riavvicinamento.

Però dobbiamo dire che, per creare una zona di possibile conciliazione, e di serene discussioni, bisogna che prima i deportati ritornino nelle loro famiglie *(applausi)*.

Se è stato possibile che, durante la guerra, negli ultimi mesi, partigiani e soldati italiani divenuti partigiani combattessero assieme per lo stesso scopo sotto il comando supremo di Tito, perchè non dovrebbe essere possibile combattere ancora insieme anche la battaglia della pace?

L'appello che ho fatto alla solidarietà del popolo italiano per gli italiani alle frontiere, vale anche per gli italiani che stanno nell'Alto Adige.

Noi non vogliamo opprimere nessuno. Il Governo ha emanato una legge scolastica che è andata molto più in là di qualsiasi altra legge per i diritti di minoranza. Siamo disposti a completarla coll'autonomia amministrativa e lo facciamo in tutta sincerità. Ma non possiamo ammettere che nell'Alto Adige si rinnovi e si riformi un nido di nazionalismi che domani sia l'incentivo a una nuova guerra per rivendicazioni tedesche. *(applausi)*

Un'altra solidarietà va rilevata in questo momento: la solidarietà degli italiani all'estero e la solidarietà nostra con gli italiani all'estero. Lo dobbiamo fare, prima di tutto per la gratitudine, perchè forse il popolo italiano non ha tutta la consapevolezza del contributo che gli italiani all'estero hanno portato all'avvicinamento delle potenze anglo-sassoni verso di noi, sopra tutto in America.

(Voci di: Viva gli Italiani d'America).

Gli Italiani d'America non solo ci hanno inviato buona parte dei soccorsi che sono stati distribuiti dagli uffici di assistenza in Italia; ma ci avevano preparato molto di più e nei porti dell'America Latina sono ancora concentrati i viveri che erano destinati per noi se questa disgraziata e tragica carenza di trasporti non avesse impedito che giungessero al loro destino.

Ma noi sentiamo un senso di solidarietà per questi italiani anche per la fiducia che il loro sviluppo, la loro prosperità, la loro opera possa aprire nuove vie alla nuova emigrazione, quando questa si imporrà.

Gli italiani all'estero non sono solo quelli dell'America; pensate ai 900.000 italiani in Francia. Anche questi, durante la guerra, hanno dato esempi di solidarietà con gli ideali di libertà e Sforza, ultimamente, ricordava l'appello accettato nei momenti più tragici della Francia da parte di migliaia e migliaia di volontari iscrittisi per combattere sul fronte contro i tedeschi.

Questo sforzo, questa collaborazione vanno valorizzati, perchè così sentiamo che non siamo soli, sentiamo che la nostra generazione, stremata e oppressa dai danni della guerra non è isolata, perchè la famiglia italiana si estende al di là e comprende delle zone non toccate dalla guerra e che sono legate alla Madre Patria e che all'appello nostro, quando il commercio sarà libero e i trasporti saranno facili, risponderà senza dubbio con grande entusiasmo per aiutare la rinascita del popolo italiano. *(Applausi)*.

Ma noi abbiamo il dovere di mostrarci in compenso solidali anche da parte nostra.

Ora, se l'America, in un suo progetto, non ancora del tutto concreto, per evitare di imporci delle riparazioni globali, è ricorsa all'espediente di proporre ai singoli Stati che ne avessero diritto l'incameramento dei beni degli italiani all'estero, addossando al governo italiano l'indennizzo in propria moneta, diciamo — per ragioni di solidarietà nazionale, per sentimento sacrosanto di famiglia: «Non insistete in questo progetto, perchè non possiamo attuarlo». *(Applausi prolungati)*.

Abbiamo notizia e vediamo anche nei giornali che si annunzia l'imminente pubblicazione dell'armistizio.

Ne siamo lieti. Ma si pubblichino contemporaneamente anche le dichiarazioni autorevolissime che lo interpretavano, cioè quelle di Roosevelt e Churchill a Quebec e si pubblichi la lettera di Eisenhower, comandante supremo, al capo del governo italiano, perchè in esse si trova il senso evolutivo dell'armistizio, cioè la cobelligeranza.

Venti mesi di cobelligeranza, che sembrano dimenticati.

(Continua in 2a pagina)

Grandi manifestazioni di concordia in tutte le regioni d'Italia

Tutta la notte sono arrivate le notizie da ogni parte del Paese sulle manifestazioni indette dalla Democrazia cristiana in occasione della «Giornata della solidarietà popolare». Masse di popolo, senza distinzione di classi e partiti, sono convenute nelle piazze e nei teatri ad ascoltare gli oratori designati dal nostro partito. Le iniziative di privati, di enti, di associazioni per dimostrare concretamente il sentimento della fraternità tanto necessario in questo momento di crisi si sono moltiplicate, dimostrando che l'appello ai sentimenti più puri e più semplici è sempre più forte di qualsiasi richiamo ideologico o polemico.

La grande festività religiosa cristiana ha reso più significative le cerimonie, contribuendo alla loro riuscita e a dar valore al loro significato. In tutte le città e in tutti i paesi il senso religioso e umano della «giornata» è stato sentito con una partecipazione che è andata al di là della mera affermazione politica.

Malgrado in alcuni centri dell'Italia settentrionale il cattivo tempo non consentisse grandi riunioni all'aperto e non avesse permesso ad alcuni oratori di raggiungere in tempo le sedi indicate, tuttavia il concorso popolare è stato numerosissimo e le raccolte di fondi e l'organizzazione delle iniziative di solidarietà hanno avuto un esito singolarmente brillante e continuano per tutta la settimana dal 4 all'11.

Mentre andiamo in macchina alcune cronache non sono ancora arrivate, ma pare che il numero dei partecipanti sia altissimo.

* * *

GENOVA, 1

Oggi, indetta dalla Democrazia Cristiana, si è celebrata nella Liguria la «Giornata della solidarietà nazionale». Le prime manifestazioni si sono iniziate a Chiavari. A Genova, nel pomeriggio, si è effettuata la raccolta delle offerte che sono state versate all'Ente comunale di assistenza per la distribuzione ai bisognosi. Sono stati distribuiti libri di testo gratuiti e sono stati indetti corsi gratuiti di orientamento professionale in tutta la Liguria. Oltre trecento oratori della Democrazia Cristiana hanno parlato al popolo.

* * *

FIRENZE, 1

La giornata della «solidarietà nazionale» indetta dalla Democrazia Cristiana, ha avuto inizio in tutta la Toscana dopo che i vari oratori avevano illustrato gli scopi e gli obbiettivi che si proponevano di raggiungere. A Firenze, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, tra cui erano i rappresentanti degli altri partiti che hanno dato il loro appoggio alla manifestazione, ha parlato il consultore avv. Camillo Corsanego, prospettando chiaramente le urgenti necessità della Nazione e facendo appello al senso di solidarietà umana di tutti per giungere a quella opera di ricostruzione morale e materiale indispensabile alla ripresa della vita nazionale e al di sopra di ogni divisione di partito. In tutti i centri si è iniziata la raccolta di offerte e a Firenze si è costituito un Comitato allo scopo di coordinare le iniziative e l'opera di assistenza da svolgere. Con successo la giornata di solidarietà nazionale è stata celebrata a Pisa, Livorno, Siena, Arezzo, Grosseto, Massa Carrara, Pistoia e Lucca.

(Continua in 2a pagina)

CONCLUSIONE DI UN DIFFICILE ESPERIMENTO

L'epurazione limitata ai casi più gravi

In una seduta terminata alle 22 il Consiglio dei Ministri ha votato iersera la «chiusura» dell'epurazione fissando al 31 marzo 1946 il termine ultimo (?) per la proposizione dei nuovi procedimenti ed innovando radicalmente le norme in vigore.

Le innovazioni apportate possono così riassumersi:

1) Tutti i provvedimenti sin qui emessi, ad eccezione della dispensa dal servizio, sono annullati. Per la retrocessione di grado verrà presa una decisione a parte.

2) Non si potrà procedere a nuove proposizioni di giudizi per i funzionari di grado inferiore all'VIII salvo casi di «grave faziosità» o di «collaborazionismo». L'unica misura adottabile sarà, comunque, la dispensa dal servizio.

3) Indipendentemente dalla epurazione possono essere collocati a riposo entro 90 giorni i funzionari dal 1° al 5° grado su giudizio insindacabile del Presidente del Consiglio.

4) E' ammesso l'appello sui giudizi di epurazione, con speciali commissioni istituite presso il Consiglio di Stato, per le amministrazioni centrali, e presso le Corti di Appello per gli enti locali e le aziende private.

5) L'epurazione nelle aziende private è limitata ai casi di gravissime responsabilità fasciste, obiettive e subiettive.

6) I giudizi pendenti — circa 1.200.000 — sono automaticamente ridotti a meno di un sesto.

Le elezioni danesi

COPENHAGEN, 1

I risultati finora noti delle elezioni politiche danesi al Folketing (Camera Bassa) mostrano uno spostamento di seggi dai socialisti ai comunisti e dai conservatori ai liberali di destra: tuttavia i socialisti rimangono il partito più forte come si rileva dal seguente specchietto:

PARTITI	1939	1945
Comunisti	3	18
Socialisti	64	48
Popolari cristiani	3	3
Radicali	14	11
Conservatori	26	26
Liberali agrari	30	38
Danesi e indipendenti	8	4
Totale	148	148

I giornali danesi hanno annunciato ieri mattina, proprio mentre i votanti si recavano alle urne, che i russi evacueranno il 7 novembre, giorno della festa nazionale sovietica, i tre quarti delle loro truppe di stanza nell'isola di Bornholm. Era noto in tutti i circoli danesi che un successo del partito comunista sarebbe stato impossibile fino a quando i sovietici continuavano ad occupare militarmente Bornholm. Questa mossa politica può aver quindi favorito il partito comunista danese nelle elezioni.

Onoranze alle tombe degli italiani in Germania

A cura della Missione Italiana di collegamento in Germania presso il Comando Americano, sono state prese speciali disposizioni onde, nel giorno della commemorazione dei Defunti, le tombe degli italiani sepolti in Germania siano onorate dagli ufficiali di collegamento italiani, nelle tre zone di occupazione, inglese, americana e francese.

Riparazioni e amicizie

L'Unità di ieri, commentando il comunicato dell'Agenzia Tass, insiste nella sua tesi secondo la quale la richiesta di riparazioni da parte della Russia è «un atto di amicizia». Saremmo tentati di dire che se invece di chiedere 300 milioni di dollari fossero stati chiesti 300 miliardi, non di amicizia si dovrebbe parlare ma di sviscerata fraternità.

L'Unità finge di non comprendere la distinzione fra le spese che l'Italia ha dovuto sopportare per la sua cobelligeranza (spese certamente inferiori a quei 2 miliardi di dollari che sarebbero stati «prelevati» dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti) e le riparazioni di guerra alle quali le Potenze occidentali hanno rinunciato. L'Unità dice: se 2 miliardi di dollari sono stati spesi per le Potenze occidentali, che cosa sono i 300 milioni di dollari che chiede la Russia? Noi invece diciamo: appunto perchè lo sforzo di guerra a fianco degli Alleati (compresa la Russia) ci è costato fra l'altro 2 miliardi di dollari, (cifra, fra l'altro, esagerata), non vi è più alcuna ragione perchè si chiedano all'Italia delle riparazioni che avrebbero un carattere punitivo e che sarebbero quindi di natura ben diversa dalle spese di guerra incontrate dall'Italia per combattere a fianco degli Alleati fra i quali vi è pure la Russia.

Ma queste argomentazioni non valgono per l'Unità per la quale ogni richiesta russa (anche se di trenta miliardi di lire) non può non essere che «un atto di amicizia».

In luogo di persuadere chi non vuole essere persuaso, preferiamo precisare un dato di fatto assolutamente errato dell'Unità, la quale scrive: «Rileviamo in primo luogo che la cifra di riparazioni proposta dalla Unione Sovietica per tutti quei Paesi che dall'aggressione fascista ebbero veramente a soffrire danni, sarebbe uguale alla metà di quella citata dal Ministro italiano degli Esteri sulla base delle sue informazioni. Ciò starebbe a dimostrare che le informazioni dell'on. De Gasperi sono abbastanza inesatte e che in Italia si fanno spesso campagne politiche e di stampa basate su informazioni di terza mano».

Se vi sono cose inesatte, e informazioni di terza mano, queste sono proprio le informazioni che l'Unità somministra ai suoi lettori. Infatti, nella Commissione degli affari esteri della Consulta (nella quale sono sufficientemente rappresentati gli amici dell'Unità), il Ministro De Gasperi, parlando sul tema delle riparazioni, non solo ha ricordato precise informazioni avute da ambasciatori e altre da lui stesso assunte direttamente, ma ha pure letto il testo del discorso di Byrnes del 5 ottobre ove si parla chiaramente di una richiesta di 600 milioni di dollari. La cifra d'altra parte non poteva non apparire probabile se si tengono presenti le riparazioni richieste dalla Russia a Stati molto più piccoli dell'Italia quali la Finlandia e la Romania.

Da quale parte stiano le informazioni «di terza mano» giudichino i lettori.

NUOVE DICHIARAZIONI DI BYRNES

GLI STATI UNITI CONTRO I PATTI REGIONALI

L'armistizio sarà pubblicato contemporaneamente in tutte le capitali interessate - Echi del discorso di Truman sui salari

NEW YORK, 1

(INS). — Il Segretario di Stato americano, Byrnes, parlando al Forum della «New York Herald Tribune» in uno dei dibattiti organizzati da questo giornale, e con evidente allusione alla Unione Sovietica, ha dichiarato che «l'isolazionismo regionale è ancora più pericoloso dell'isolazionismo nazionale». Il Ministro ha aggiunto che la censura ingenera diffidenza e sfiducia.

Byrnes ha detto di comprendere perfettamente gli speciali interessi della Russia nell'Europa centrale ed orientale ma ha rilevato il contrasto esistente fra l'ingerenza sovietica nei Balcani col sistema regionale interamericano. Gli Stati Uniti non possono riconoscere patti regionali del genere di quelli che si vanno delineando nel sud-est europeo. Gli Stati Uniti, per quanto riguarda l'emisfero occidentale, sono ligi al loro principio di non intervento, e quanto al resto del mondo essi sono ansiosi di sapere ciò che si fa o si dice nell'intento di creare una migliore comprensione fra i popoli. Per questo, tutto ciò che sa di censura o di restrizioni alla libertà di parola è considerato, dagli Stati Uniti come un substrato di oppressione che è destinato ad ingenerare sfiducia e sospetti.

Quanto all'annuncio dato da Byrnes nella sua ultima conferenza stampa, secondo il quale i termini dell'armistizio italiano verranno pubblicati entro mercoledì della settimana prossima, risulta ch'esso è confermato nei circoli diplomatici londinesi per quanto riguarda la simultaneità della pubblicazione nelle capitali interessate.

Tuttavia a Londra non si conosce ancora con molta esattezza il testo delle clausole che saranno pubblicate e tanto meno delle aggiunte che sarebbero state apportate al documento per renderlo più comprensibile in relazione alla mutata situazione in Italia.

Si hanno ora le prime impressioni sul discorso pronunciato dal Presidente Truman sulla politica interna degli Stati Uniti, con particolare riferimento ai conflitti tra capitale e lavoro e all'adeguamento dei salari. Esso ha avuto nel complesso una favorevole eco tra le masse lavoratrici americane. Per contro la stampa si è pronunciata in modo vario.

La situazione degli scioperi negli ultimi giorni è rimasta statica e non si segnalano nuove vertenze.

Dichiarazioni di De Gasperi sulla pubblicazione dell'armistizio

(A. P.). Il Ministro De Gasperi, informato circa l'annuncio del Segretario Byrnes sull'imminente pubblicazione delle condizioni dell'armistizio italiano, ha espresso la sua soddisfazione per la decisione del governo americano, ed ha soggiunto: «spero che la pubblicazione sia il preludio della sua abolizione o per lo meno di una sua sostanziale modifica».

La Russia non partecipa alla Commissione Consultiva per l'Estremo Oriente

LONDRA, 1.

(A.P.) — Radio Mosca ha annunciato ieri sera che la Russia non ha acconsentito a far parte della Commissione consultiva per l'Estremo Oriente, la quale ha tenuto la sua prima riunione a Washington martedì scorso.

La Commissione — ha soggiunto Radio Mosca — aveva rinviato la riunione in attesa della rappresentanza sovietica. La Russia, però non ha modificato il suo punto di vista, che è contrario alla esistenza della sola commissione consultiva per il controllo del Giappone.

Hitler si è suicidato

BERLINO, 1.

L'infallibile Fuehrer non ha avuto la forza d'animo di affrontare le conseguenze dei suoi errori. Egli è sparito dalla faccia della terra, dato che nulla rimane di lui.

L'«Intelligence Service» ha pubblicato questa sera una relazione in cui si afferma che Hitler si è suicidato con un colpo di pistola alle ore 14 del 30 aprile nella Cancelleria del Reich. Insieme a lui si è uccisa, mediante avvelenamento, Eva Braun.

La relazione afferma che a tale conclusione si è giunti in seguito all'esame di prove «le più decisive possibili, in mancanza dei cadaveri».

Tali prove hanno rivelato come «dopo il suicidio i due cadaveri furono cosparsi di benzina e quindi bruciati» da Goebbels, Bormann e vari altri.

Un aspetto della platea durante il discorso